



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Spezia

Il 20 luglio 2022 si è tenuto un incontro presieduto dal Prefetto, cui hanno partecipato i rappresentanti di ASL5 Spezzino, Ispettorato Territoriale del Lavoro, INPS La Spezia, Confindustria, Ance, CNA, Confartigianato e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Il Tavolo ha rimarcato l'obbligo del datore di lavoro, previsto dal D.Lgs 81/2008 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul lavoro) di valutare "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori", compresi quelli riguardanti "gruppi di lavoratori esposti a rischi particolariquelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi" e quindi anche al rischio di danni da stress termico, dovuto a temperature eccezionalmente elevate.

Per questo motivo, il datore di lavoro deve effettuare una specifica valutazione in tutte quelle attività nelle quali i lavoratori possono essere esposti a questo rischio, sia in luoghi di lavoro all'aperto, sia al chiuso.

Tale valutazione deve essere fatta azienda per azienda con specifico riferimento alla tipologia delle lavorazioni e alla condizione soggettiva del lavoratore, con particolare riguardo ai soggetti particolarmente sensibili.

Dall'incontro sono emerse alcune misure organizzative che il datore di lavoro può adottare, avuto riguardo al singolo contesto aziendale, con specifico riferimento alla tipologia delle lavorazioni e alla condizione soggettiva del lavoratore, con particolare riguardo ai soggetti particolarmente sensibili.

Tali misure organizzative costituiscono una prima indicazione che potrà essere presa a riferimento dall'INPS anche per l'analisi delle domande CIGO presentate per temperature eccezionalmente elevate, che saranno, nello specifico, valutate sulla base dei parametri stabiliti dal Msg. INPS n. 1856/2017 e dalla Circ. INPS 139/2016.

Con l'incontro si è voluto promuovere una maggiore consapevolezza sulle problematiche ed i rischi da calore e si invitano quindi i lavoratori a rivolgersi ai sindacati (Cgil, Cisl, Uil) e alle imprese (Cna, Confartigianato e Confindustria) per approfondimenti sulla normativa e sugli obblighi previsti dalla legge.

Si specificano qui di seguito le indicazioni emerse:

Misure di protezione:

- Quando possibile prevedere l'installazione di sistemi per creare ombra (teli ombreggianti, ombrelloni, etc)
- Mettere a disposizione dei lavoratori acqua da bere ed eventualmente, sentito il medico competente, bevande con integratori minerali
- Crema solare.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Speszia

Organizzazione del lavoro:

- Sfruttare le ore meno calde per i lavori più pesanti
- Effettuare una rotazione nel turno fra i lavoratori esposti
- Programmare il lavoro in modo che si lavori sempre nelle zone più ombreggiate
- Evitare lavori isolati permettendo un reciproco controllo.

Vestiario idoneo:

- Abiti leggeri traspiranti, se possibile, di colore chiaro
- Non lavorare a pelle nuda: il sole può determinare ustioni e senza abiti il corpo umano assorbe più calore
- Utilizzare, se possibile, anche un copricapo che permetta una sufficiente ombreggiatura.

Pause:

- Effettuare le pause in un luogo ombreggiato e fresco ed eventualmente attrezzato per permettere all'organismo di riprendersi e ove reidratarsi adeguatamente
- La frequenza e durata di queste pause deve essere valutata in rapporto al clima ma anche alla pesantezza del lavoro che si sta svolgendo e alla tipologia del vestiario, considerando anche i dispositivi di protezione individuale indossati.

Occorre sottolineare che tali pause devono essere previste come misure di prevenzione da chi organizza il lavoro ed i lavoratori devono essere invitati a rispettarle; esse non devono essere lasciate alla libera decisione del lavoratore. Infatti il corpo umano, mentre avverte la temperatura esterna elevata e la fatica fisica, non è in grado di avvertire l'accumulo interno di calore, che può portare a situazioni di estrema gravità (colpo di calore) senza che l'individuo se ne renda conto.

Si ricorda che il preposto alla sicurezza può interrompere temporaneamente l'attività in caso di condizioni di pericolo per i lavoratori. Particolari ambienti lavorativi possono aggravare la condizione climatica naturale rendendo necessarie delle pause.

Rinfrescarsi con acqua fresca:

- Bagnandosi con acqua fresca il corpo disperde parte del calore accumulato.

Idratazione e alimentazione:

- Bere per introdurre i liquidi e i sali dispersi con la sudorazione: in condizioni di calore molto elevato il nostro organismo può eliminare anche più di 1 litro di sudore ogni ora. Il medico competente valuta ed eventualmente consiglia bevande specifiche contenenti sali minerali (integratori)
- Non bere assolutamente alcolici: l'alcool è un vasodilatatore con potere disidratante. Preferire acqua fresca ma non ghiacciata.
- Mangiare alimenti poveri di grassi, ricchi di zuccheri e sali minerali. Preferire



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Speszia

pasti leggeri, facili da digerire.

Informazione ai lavoratori:

- Fondamentale il coinvolgimento del medico competente per informare i lavoratori sui possibili problemi di salute causati dal calore affinché possano riconoscerli e difendersi, senza sottovalutarne il rischio. La patologia da calore può infatti evolvere rapidamente e i segni iniziali possono non essere facilmente riconosciuti dal soggetto e dai compagni di lavoro.

Sorveglianza sanitaria:

- Il medico competente, valutando lo stato di salute dei lavoratori, fornisce indicazioni indispensabili per prevenire patologie legate all'esposizione al calore tenuto conto della presenza o meno di patologie pregresse o in atto, e/o assunzione di farmaci.